

L'ANGOLO DI CHIARA

**Il tocco dolcemente femminile
in un oratorio brutalmente maschile**

Nuovo e immancabile appuntamento poetico di Chiara D. che per questo mese ci delizia con una poesia sul senso del tempo, sul suo scorrere, il tutto condito da sapore contadino. Grazie!

COME TU VUOI

di Mario Luzi

*La tramontana screpola le argille,
stringe, assoda le terre di lavoro,
irrita l'acqua nelle conche; lascia
zappe confitte, aratri inerti
nel campo. Se qualcuno esce per legna,
o si sposta a fatica o si sofferma
rattrappito in cappucci e pellegrine,
serra i denti. Che regna nella stanza
è il silenzio del testimone muto
della neve, della pioggia, del fumo,
dell'immobilità del mutamento.*

*Son qui che metto pine
sul fuoco, porgo orecchio
al fremere dei vetri, non ho calma
né ansia. Tu che per lunga promessa
vieni ed occupi il posto
lasciato dalla sofferenza
non disperare o di me o di te,
fruga nelle adiacenze della casa,
cerca i battenti grigi della porta.
A poco a poco la misura è colma,
a poco a poco, a poco a poco, come
tu vuoi, la solitudine trabocca,
vieni ed entra, attingi a mani basse.*

*E' un giorno dell'inverno di quest'anno,
un giorno, un giorno della nostra vita.*



ANGOLO delle

SCONFITTE BRUCIANTI!

Vinti e vincitori delle domeniche in oratorio

Apri un nuovo piccolo angolo in questo disastroso giornalino. Aggiungeremo di volta in volta le varie vittorie nei giochi organizzati ma soprattutto metteremo il dito nella piaga di chi sarà stato sconfitto, battuto, domato, eliminato, piegato, vinto... sbizzarritevi con i sinonimi e le immagini allegoriche equivalenti!

Il primo a conquistare l'ambito premio è, di diritto, **Luca Colombo Clochard Polemica** (nemmeno se fossi un nobile avresti così tanti nomi!) che dopo aver ricevuto una sonora batosta a 4 cantoni ha optato per arbitrare nella domenica successiva.

La sfida è aperta, chi saranno i temerari che conquisteranno l'alloro della gloria e chi invece si meriterà l'ortica della sconfitta? Occhi aperti e ci vediamo domenica!

I NUOVI ANIMATORI

**Meglio conosciuti come: "i bebè!"
Manica di scapestrati in oratorio**

Con un po' di ritardo me pare ci siano riusciti i nostri nuovi Animatori a partorire, con dolore pare, il tanto agognato articolo sul domenicando del Rinascimento. Buona lettura!

DOMENICANDO – BOLGIA ASSICURATA

Nel numero del giornalino scorso ci siamo dimenticati, ma eccoci qua con il puntale referto sul domenicando del 22 novembre. Argomento del domenicando: IL RINASCIMENTO. Protagonisti del periodo storico il grande Giotto (interpretato in modo subilmente sublime da Moreno), il suo impavido allievo (io!!!!) e lo sbadato Giulio Cesare (impersonato da Edo in modo disastrosamente buffo) che esce dalla grandiosa macchina del tempo pensando di essere nel bel mezzo dell'impero romano.

Le due squadre si contendono l'Italia divisa in piccoli staterelli come il regno di Genova o il ducato di Gabri Perego (!!!) vincendo i giochi direttamente consigliati da Leonardo da Vinci. In questo dal più grande al più piccolo si sono dilettrati nel: ballare intorno alle sedie, inventare poemi, trascinare con la forza delle braccia dei pesi immensi (!?), rispondere a domande impossibili (o quasi), comporre il puzzle **dell'uomo vittoriano** e, udite udite, combattere come cavalieri in equilibrio su una panchina. Vincitrice della giornata la squadra capitanata da Ceko (...) che ha conquistato quasi i due terzi di tutta la nostra amata nazione.

Finita la giornata ci ha aspettato una magnifica, anche se un po' meno rinascimentale, merenda. Prima di andare ognuno per la sua strada è stato dato l'indizio per il prossimo domenicando: i mitici e indimenticabili (non per me, perché non c'ero) ANNI OTTANTA. Vi aspettiamo e ricordati la parola d'ordine: DOMENICANDO, BOLGIA ASSICURATA!!!!!!

Luca

Per dovere di fedeltà al testo, ma anche, e soprattutto, per farci due risate, ricordiamo al nostro Clochard preferito che era un "uomo VITRUVIANO", che il sottoscritto Cecco ha vinto come sempre, e, nuovamente, come sempre, senza barare confidando solo l'incredibile forza della sua squadra a cui rende omaggio e onore, gloria imperitura e augura fama e magnificenza nei secoli.

Cecco

